

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

Quando io lessi questo progetto di legge e lo esaminai, ho dimandato a me stesso, se veramente gli convenisse il titolo che portava, di modificazioni alla legge esistente sul reclutamento dell'esercito, e ho dovuto persuadermi, che il titolo della cosa è una parola che di rado esprime la sua sostanza; il titolo spesso copre qualche cosa che non deve essere osservata. Per esempio, questa legge copre l'articolo 2, che non è una modificazione, ma è una disposizione nuova; anzi è un preludio di disposizioni, e null'altro.

Io non dirò che l'articolo 2 deformi la legge; perchè pare che anche dei Parlamenti possa dirsi ciò che si suol dire dei magistrati; o dirò meglio, che delle leggi si possa dire ciò che si dice delle sentenze, buone o cattive secondo una buona o travagliata digestione. Certe leggi si dettano colla febbre, colla furia, e colle pressioni della questione politica. Per buona fortuna che le febbri sono intermittenti, e concedono dei momenti di calma, in cui, libero il nostro intelletto dagli accessi febbrili, possa ben considerare le conseguenze di una legislativa disposizione.

L'articolo 2 mi pare posto a ruba; non è una modificazione, nulla ha da fare coll'arruolamento; ma è piuttosto una questione di ordinamento; è questione di trasformazione; perchè si tratta di ordinare, di trasformare la guardia nazionale in una milizia territoriale.

Ne volete la prova? Non avete che a leggere l'articolo istesso. Si proclama un principio, e poi si dice: gli obblighi del servizio della milizia territoriale saranno determinati da una legge speciale, da quella stessa che fu presentata per l'ordinamento della milizia territoriale e comunale.

Anzitutto io chiederò: facciamo noi delle leggi per proclamare dei principii? I principii informano le leggi, ma queste devono contenere delle disposizioni pratiche che facciano l'applicazione dei principii. Non è seria cosa, che si proclamino i principii in un articolo di legge; e che a somiglianti inutili proclamazioni s'impieghi il nostro tempo prezioso.

E che sia l'articolo 2 introdotto in questo progetto per una proclamazione di principio, lo avete testè udito dall'onorevole Bertolè-Viale, dal ministro della guerra e dallo stesso relatore della Commissione; come da loro avete chiaramente appreso la portata di questo articolo secondo.

Ora io chiamo tutta l'attenzione della Camera sopra quest'articolo, così dimesso, così placido, così liscio, che potrebbe scivolare inosservato, o quanto meno, senza esser stato abbastanza discusso.

So bene e lo si ripete continuamente che la guar-

dia nazionale ha fatto il suo tempo, che la guardia nazionale è quasi in disuso, anzi è morta. E queste parole, che sono gravi, sono consegnate nella relazione di questo schema di legge, e si ripetono altamente, e in tutti i tuoni, in Parlamento, al cospetto dei ministri che hanno il dovere di osservare e fare osservare le leggi dello Stato.

D.fatti, il ministro dell'interno ode o apprende il trapasso della legge della guardia nazionale, e quasi fosse ben altra cosa che una legge sorride; pare anzi che si compiaccia di questo fatto.

CANTELLI, *ministro per l'interno*. Ho già proposta una legge per abolirla.

SALARIS. Ciò, onorevole Cantelli, non lo potrebbe esonerare affatto dal mantenere l'attuale legge in vigore, e non lo potrebbe esonerare dal dovere di mantenere alla legge quel rispetto che si deve da tutti, finchè non sia abrogata dal potere legislativo. Sarebbe invero singolare codesto sistema di abrogazione delle leggi! Il potere esecutivo a suo arbitrio lascierebbe cadere ora questa, ora quella legge, secondo le sue simpatie, o dirò meglio, secondo il suo più o meno esatto apprezzamento di esse.

All'onorevole ministro dell'interno, dirò ancora, che la presentazione di uno schema di legge per abrogarne un'altra, non è un'abrogazione, perchè egli non sa, se il suo progetto sarà approvato, e come più o meno ne uscirà malconco dall'esame della Commissione, e dalla discussione del Parlamento.

Abbandono la interruzione, e ritorno all'articolo 2 che combatto.

Non si può negare che in questa legge codesta disposizione non ha un posto conveniente. Per traforo, non si può abrogare una legge, che pur ha fondamento nello Statuto. E tanto più trovo inopportuna l'abrogazione della guardia nazionale per una via indiretta; in quanto che, già fu proposto un progetto di legge per abrogarla direttamente.

Non dissimulatevelo; votato quest'articolo, quale ne sarà la conseguenza?

Evidentemente l'abrogazione, se volete indiretta, ma l'abrogazione della guardia nazionale. Ma intanto che avrete surrogato? Nulla.

Non avvi un progetto di legge presentato dal ministro dell'interno per abrogare la guardia nazionale; e non vi ha altro schema di legge del ministro della guerra per riordinare la milizia territoriale? Attendete dunque a discutere quei progetti, e non pregiudicate fin d'ora la questione con una anticipata accoglienza di questo principio, che pare stia a cuore al ministro della guerra.

Io comprendo la ragione per la quale si vorrebbe